

Non mi resta altro, sognare!!!!!!

di *Pino Ferrante*. Fra un mese circa compirò, se tutto va bene, ottantanove anni. Non ho tempo e forze per passare all'azione ma sono ricco di sogni che riguardano la mia città. Orbene, tutte le volte che transito da via Pergusa destinazione centro, sulla destra mi appaiono delle grotte sottostanti, se non mi sbaglio, via Sant'Agrippina. Non sono in alcun modo utilizzate nonostante si prestino ad un abbellimento della nostra città sia del punto di vista estetico che turistico. Mi colpisce il loro aspetto pacchiano che fa pensare ad una povertà di idee dei cittadini e degli amministratori. Probabilmente le stesse impressioni l'ebbe sui luoghi Wolfgang Goethe a fine settecento. Nel 2022 sarebbe opportuno rivolgersi ad ingegneri, architetti, designer per un progetto che cambi radicalmente il paesaggio abbellendolo, così evitando che il turista ripeta il giudizio non lusinghiero del grande scrittore germanico. Pur da inesperto ci tengo a fornire una serie di suggerimenti relativi al risanamento dell'intera zona, dalla villa Farina alla Balata.

- 1) Utilizzare le grotte allestendovi un grande presepe permanente.
- 2) sostituire la modestissima ringhiera in ferro di via Pergusa o, quantomeno, dotarla di eleganti fioriere
- 3) utilizzare al meglio il parcheggio di villa Farina realizzando il suo collegamento pedonale col centro storico mediante una serie di

ascensori (ne bastano tre). I pedoni, infatti, parcheggiata l'auto, dovrebbero attraversare la villa Farina raggiungendo un primo ascensore che li porti sulla parte finale del viadotto (vecchia curva Mannino o Bonasia). Attraversata la vecchia strada di pochi metri dovrebbero immettersi in un camminamento pianeggiante sottostante il marciapiede di via Pergusa fino a raggiungere l'edificio della centrale elettrica. Una scala mobile o un ascensore dovrebbe condurre i pedoni in cima a via Sant'Agrippina. (Iudeca), cioè nel cuore di Enna. Ho ipotizzato la demolizione della centrale per far posto a un grande parcheggio multipiano e l'esproprio di qualche umile casa. Il tutto dovrebbe essere costruito con strutture leggere esteticamente valide e moderne, rispettose comunque della situazione dei luoghi.

4) Il contesto ambientale urbano ne ricaverebbe una radicale rivalutazione nella misura in cui ci si affidi ad esperti di chiara fama. La stessa cosa toccherebbe al centro storico e commerciale, promuovendone la sua rinascita e la sua rivitalizzazione.

Ho fatto il conto e il progetto senza l'oste che, nel caso in ispecie, è l'amministrazione comunale di Enna. Leggeranno queste poche righe?